

# VANITY FAIR

UNA NUOVA SERIE  
di Gabriele Romagnoli  
**LA STORIA  
SIETE VOI**

PRIMA INTERVISTA  
**CARLA, CHE COGNATA**  
a un anno dalle nozze Sarkozy-Bruni,  
parla la sorella del presidente

Laura Chiatti, 26 anni,  
e Nicolas Vaporidis, 27,  
protagonisti del film «Jago»,  
al cinema dal 27 febbraio.

## VAPORIDIS CHIATTI NOI VENTENNI SIAMO MEGLIO

DEDICATO AI SESSANTOTTINI  
«CHE CI HANNO FATTO CRESCERE  
IN FAMIGLIE SFASCIATE». A CHI GIUDICA MALE  
UN TRONISTA O UNA SHOWGIRL.  
A CHI NON LEGGE MOCCIA E NON ASCOLTA FERRO

— foto Ellen von Unwerth

### OBAMA DAY

- ★ Il diario di un grande romanziere
- ★ Il dietro le quinte della fotografa ufficiale

€1,90  
ITALY ONLY

N. 5 SETTIMANALE  
4 FEBBRAIO 2009





## *Caroline Sarkozy*

*È passato un anno dal matrimonio tra Nicolas Sarkozy e Carla Bruni. Ecco come l'ha visto e vissuto una «testimone» molto speciale, la sorella del presidente francese. Che qui ci racconta una famiglia allargata, originale ma unita, che la first lady ha conquistato «a passo di danza»*

**di Carla Bardelli - foto Jean-François Jaussaud**

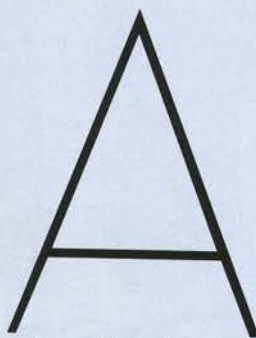
**VANITY BUON SANGUE**

Caroline Sarkozy, 41 anni, arredatrice d'interni, nella sua casa parigina. Sposata e con due figli, è l'unica sorella del presidente Nicolas Sarkozy, che il 2 febbraio festeggia il primo anniversario di nozze con Carla Bruni.

*Carla ha sposato*  
**ANCHE MIE**



# «Pensavo a un Nicolas PRESIDENTE, ma marito di Carla mai»



ta con François Fournier (presidente di un'importante società finanziaria) da cui ha avuto Marguerite, 8 anni, e Achille, 3. L'unica femmina cresciuta in una famiglia di maschi «dominanti» è sempre stata un punto di riferimento importante, un modello da seguire per le tante mogli che si sono susseguite nel complicato scacchiere privato dei Sarkozy.

Caroline, quarta figlia di Pál Sarkozy e primogenita della sua terza moglie Christine de Ganay, ha vissuto fino all'età di nove anni a Parigi, prima di seguire la madre e il patrigno Frank Wisner, diplomatico americano, nella vita un po' nomade degli ambasciatori.

Figlia di molte culture - nobile francese la madre, aristocratico ungherese il padre, americano il patrigno che l'ha cresciuta - Caroline possiede lo charme e la semplicità delle donne di classe che si trovano a loro agio in ogni situazione. Compresa quella decisamente «invadente» che le ha proposto *Vanity Fair*, a cui ha concesso di entrare nella sua bella casa parigina per uno *shooting* fotografico e un'intervista esclusiva.

Fra pochissimi giorni, il 2 febbraio, il fratello-presidente Nicolas festeggia il primo anniversario di matrimonio con Carla Bruni e siamo curiosi di capire come viene vista la first lady francese

mano le donne, i Sarkozy, e una in particolare la considerano insostituibile: la sorella Caroline. Quarantun anni, arredatrice d'interni, sposata

dall'angolo molto speciale di chi la osserva dall'interno della famiglia.

«Carla non ha fatto errori, si è calata in una situazione estremamente complessa con un *savoir faire* straordinario. Diventare la terza moglie di un presidente della Repubblica in carica, ed entrare a far parte di una famiglia originale come la nostra, non era cosa da poco», mi dice Caroline mentre cerca freneticamente nel suo guardaroba gli abiti da indossare per le nostre immagini.

Laureata alla Parsons School of Design di New York, avviata alla sua professione nello studio parigino di Andrée Putman e in quello newyorkese di Mark Hampton, Caroline ha arredato con grande gusto lo spazio dove abita da alcuni anni, già laboratorio di uno scultore, a due passi da piazza Denfert-Rochereau, a Montparnasse.

«Che cosa mi consiglia?», mi domanda mentre si infila, uno dopo l'altro, una serie di abiti deliziosi: uno



**I fratelli Sarkozy nel 2000: da sinistra, Olivier, 39 anni; Nicolas, 54 anni il 28 gennaio; Caroline; François, 49; Guillaume, 57. Sopra, il presidente Sarkozy con la moglie Carla Bruni, 41. A destra, Caroline con i figli Marguerite, 8, e Achille, 3, nella casa di Parigi che lei ha arredato con il contributo dell'architetto Jacques Danan.**

smoking Yves Saint Laurent, porta con tacco a spillo vertiginoso, una blusa etnica ricamata a mano da un'artigiana africana su jeans stracciato. Il suo sguardo s'illumina, ha trovato finalmente quello che cercava: la camicia a righe del marito.

**Si ricorda il giorno del matrimonio con suo fratello, un anno fa all'Eliseo?**

«Come potrei dimenticarlo? È stata una cerimonia magnifica, la sposa era bellissima. Carla è entrata nella vita di Nicolas a passo di danza, con un'eleganza e una leggerezza inimmaginabili. Se pensavo alla fretta, ai tempi strettissimi che erano dati, sembra incredibile: sono riusciti a rendere semplice una situazione estremamente complessa. Non ho mai conosciuto due persone così profondamente in sintonia: sono capaci di divorare la vita con lo stesso appetito, e hanno una capacità di appropriarsi delle situazioni davvero straordinaria».

**Immagino che anche per la sua famiglia questo matrimonio sia stata una sorpresa. Avrebbe mai immaginato che suo fratello si potesse sposare con Carla Bruni?**

«Devo ammettere che non me lo aspettavo. Il mio rapporto con Nicolas è sempre stato intenso, ci siamo sempre capiti al volo. Ho intuito che sarebbe diventato presidente della Repubblica quasi prima che lo capisse lui. È sempre stato molto chiaro che la sua energia e la sua passione per la politica lo avrebbero portato ai massimi livelli. Ma il matrimonio con Carla era francamente impensabile».

**Come sono Carla e Nicolas, dietro le luci della ribalta, un anno dopo il loro grande giorno?**

«Frequentarli è piacevole perché sono molto felici e "presi" da quello che stanno facendo: trasmettono gioia e buonumore. Svolgono il loro ruolo, insieme o separatamente, come qualcosa di formidabile e di positivo».

**La first lady dunque è riuscita a inserirsi nel complicato scacchiere di casa Sarkozy?**

«Assolutamente sì, e non era affatto facile. Le sue armi sono state l'apertura



mentale e l'intelligenza. Non l'abbiamo stupita con le nostre strane "ricomposizioni" familiari, perché anche la sua famiglia non è delle più classiche. Ma non è questo il punto: Carla è venuta verso ognuno di noi - che siamo tanti - facendo enormi sforzi di comprensione. In modo educato, senza forzature».

**Lei chiama fratelli quelli che comunemente vengono definiti fratellastri, dice**

**papà quando parla del secondo marito di sua madre, considera la prima moglie di suo padre come una specie di mamma adottiva. Ci può spiegare come funziona la sorprendente famiglia allargata dei Sarkozy?**

«Mio padre ha avuto quattro mogli e cinque figli: Guillaume, Nicolas e François dalla prima moglie Andrée Mallah, che tutti noi chiamiamo Dadu, e due figli -

me e Olivier - dalla terza moglie Christine de Ganay. Dopo il loro divorzio, mia madre ha sposato Frank Wisner, un diplomatico di altissimo grado. Frank era vedovo e aveva una figlia, Sabrina, di due anni. Assieme a mia madre hanno avuto un figlio, David, che ha lavorato nella campagna presidenziale di Nicolas e che ora è stato ammesso al ministero degli Esteri americano per intraprendere la carriera diplomatica sulle orme paterne. Nonostante le madri diverse e i padri diversi, siamo tutti molto uniti, nessuno si sognerebbe mai di dire il "mio fratellastro". Le basti pensare che, quando eravamo studenti a New York, io e Olivier stavamo a casa di Dadu, durante le estati o i soggiorni di studio a Parigi, anche se in questa città abbiamo la nonna materna».

**La famiglia al completo era presente al matrimonio di Nicolas e Carla?**

«No, Olivier è stato trattenuto a New York da impegni professionali: lavora nel mondo della finanza e ha ritmi frenetici. Ma la famiglia è stata molto vicina a Nicolas, c'erano tutti i bambini quella mattina all'Eliseo. Mia figlia Marguerite ha la stessa età di Aurélien, il figlio di Carla. È stata una grande festa, vissuta con gioia».

**Avere un fratello presidente della Repubblica le ha cambiato la vita?**

«Direi proprio di no. Porto avanti il mio studio di arredo d'interni con passione: la mia è una clientela molto internazionale, sto realizzando il *décor* di una casa ad Aspen, in Colorado, una alle Bahamas e un'altra in Egitto, sulle rive del Nilo. Ma ho anche cantieri aperti a Parigi e nella campagna francese».

**Come si potrebbe definire lo stile di Caroline Sarkozy?**

«Non sono una designer, ma una vera arredatrice d'interni, che cerca di entrare nel mondo dei clienti per interpretare i loro desideri. Le case che arredo non sono tutte uguali: propongo materiali molto originali, pezzi antichi, ma anche accessori contemporanei fatti da artigiani che trovo in ogni parte del mondo».

**La sua casa - da arredare - dei sogni?**

«Se mio marito mi regalasse un palazzo a Venezia, sul Canal Grande, certo non lo rifiuterei. Ma sarei ancora più felice se potessi lavorare, con le mie mani e le mie idee, su una vecchia casa di pescatori nell'isola di Ponza».

VF